

PELLEGRINO

“Il nuovo Italicum è orribile: servono 2° turno e collegi”

◦ DE CAROLIS A PAG. 3

L'INTERVISTA

Gianluigi Pellegrino “La Consulta è stata abbastanza generosa, ma la legge elettorale è colpa della maggioranza: ora rimedino in Parlamento”

“Italicum 2.0 = caos: ora collegi, doppio turno e via i nominati”



L'Europa ci obbliga a non stravolgere le regole per il voto. Ma si può intervenire mantenendo impostazioni di fondo



Va reintrodotta il ballottaggio, basta fissare una soglia per il premio di maggioranza. Altrimenti sarà l'ingovernabilità

» LUCA DE CAROLIS

La legge elettorale attuale è la peggiore possibile. E la responsabilità è innanzitutto della maggioranza di governo, che ora ha il dovere di correggerla tenendo conto delle prescrizioni del Consiglio d'Europa. Oppure correremo verso il caos”. Per l'amministrativista Gianluigi Pellegrino, l'Italicum modificato dalla Consulta è “un gran pastic-

cio”. E bisogna intervenire, in Parlamento.

Perché l'attuale legge è così sbagliata? La sentenza della Corte costituzionale non la convince?

La Consulta doveva intervenire, ma è stata abbastanza generosa. Per esempio ha lasciato il 40 per cento come soglia per il premio di maggioranza, per dimostrare che non è nemica del maggioritario. E piuttosto che toglierli ha introdotto il sorteggio per i nominati (i capilista bloccati e pluricandidati, che vanno cancellati), innescando però ulteriore confusione. Ma i giudici si sono mossi secondo precisi limiti. La colpa di questa situazione è tutta della maggioranza che ha votato l'Italicum. Io e tanti altri avevamo fatto notare che, senza una precisa soglia di voti per il premio di maggioranza dopo il ballottaggio, il secondo turno era incostituzionale. Per questo i giudici hanno bocciato il ballottaggio.

Se qualcuno arrivasse al 40 per cento potrebbe governare, almeno alla Camera.

Ha detto bene, alla Camera. Perché in Senato vige una legge molto diversa, del tutto proporzionale e con collegi enormi. E queste due orribili leggi non possono portare a una maggioranza stabile.

Esistono le larghe intese: brutte, ma praticabili...

Guardi, il rischio di finire come la Spagna, ossia di non riuscire a formare una maggioranza di governo, è concreto.

Bisogna intervenire, creando due leggi uniformi e decenti.

E come?

Qui c'è un punto importante, che nessuno ricorda: il codice di buona condotta in materia elettorale, approvato dal Consiglio d'Europa nel 2003, prevede che non si possa stravolgere l'impostazione di una legge elettorale nell'imminenza del voto. Nel dettaglio, stabilisce: “Gli elementi fondamentali del diritto elettorale, e in particolare del sistema elettorale propriamente detto, la composizione delle commissioni elettorali e la suddivisione delle circoscrizioni non devono poter essere modificati nell'anno che precede l'elezione”. Una norma che vuole impedire a chi governa di ritagliarsi una legge su misura, basata sui sondaggi del momento.

In questo caso però è intervenuta la Consulta.

È vero. Ma ora il Parlamento deve intervenire, mantenendo la natura maggioritaria dell'Italicum.

Lei cosa farebbe?

La maggioranza che ha causato il pasticcio deve confermare l'Italicum con le due correzioni che lo avrebbero salvato dall'incostituzionalità, ossia ballottaggio con la soglia per il premio di maggioranza e colle-



gi uninominali. Così risolverebbe lo scandalo di capilista bloccati che prevalgono sulle preferenze, con il paradosso che chi prende migliaia di voti potrebbe dover lasciar posto a un nominato da una segreteria di partito. E poi tornerebbero i signori delle tessere, con tutta la deriva di corruzione che conosciamo.

Con queste modifiche però cambierebbe la ripartizione delle circoscrizioni citata dal codice europeo. E comunque sarebbe una legge piuttosto diversa dall'Italicum originario.

No, sarebbe identica ma costituzionale. Ridarebbe la scelta agli elettori e con la soglia anche al ballottaggio, estesa pure al Senato, darebbe la possibilità di garantire la governabilità: almeno in teoria, perché ovviamente la legge perfetta non esiste.

Lei invoca modifiche. Ma in questo quadro politico pare impossibile trovare i numeri. E molti hanno fretta di andare alle urne.

Ripeto, in questo disastro la responsabilità di trovare una soluzione spetta alla maggioranza, che approvando a colpi di fiducia l'Italicum l'ha guastato con la sua stessa sciatteria. Ora non può approfittare della sentenza della Consulta e lasciarci nel caos solo perché teme di perdere il ballottaggio: deve reinserirlo, corretto. Altrimenti sarà l'ingovernabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è



Gianluigi Pellegrino è un avvocato, esperto in diritto amministrativo. È noto per molti ricorsi, come quello che nel 2010 esclude la lista del Pdl dalle Regionali del Lazio, e quello che nel 2012 bloccò la vendita di Acea, la municipalizzata romana dell'acqua

.....